Anno 57 - Numero 61

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 30

DOMENICA-LUNEDI 12-13 Marzo 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.55 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (soffi) L. 2 — Tassa gov. in più.

IMPONENTE RIUNIONE
d'industriali e commercianti
per protestare contro il decreto 2 febbraio

Ebbe luogo ieri nei locali della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio a Udine l'annunciata riunione d'industriali e commercianti della provincia per protestare contro il decreto 2 febbraio che sconvolge dalle fondamenta la legge indennizzatrice del 27 marzo 1919.

La relazione del presidente

Com'era previsto grande fu il concorso sia della città che della provincia e grande la vivacità della discussione, mantenuta però sempre nei limiti dal presidente ing. Fachini. Il quale aprì la seduta informando i convenuti della gravità delle conseguenze apportate dal deprecato decreto 2 febbraio; lesse un vivacissimo articolo dell'avv. Bianco di Belluno sugli effetti e sulla portata di tale decreto, che poi spiegò articolo per articolo.

Fece presente alla assemblea che un semplice voto che escisse da questa adunata, per quanto importante, non sarebbe così efficace come quello che derivasse da un comizio pubblico, nel quale manifestassero il loro animo i danneggiati tutti a qualunque partito appartenenti, di qualunque entità di danno colpiti: comizio al quale dovrebbero intervenire i deputati per render conto dell'opera loro nei riguardi di questa grave questione dei risarcimenti. Si dichiarò di essere autorizzato dalla Associazione Agraria Friulana a renderla compartecipe dell'iniziativa.

Concluse presentando un ordine del giorno ed il testo di un telegramma da spedire al presidente del consiglio dei ministri, al ministro del tesoro ed al sottosegretario per le terre liberate.

La vivace discussione

Parlarono poi il signor Silvio Savio che concluse con un ordine del giorno proponente la sospensione del pagamento delle tasse governative; il cav. Rigoni che pure presentò un analogo ordine del giorno, il signor Quintino Leoncini, il rag. Diana e l'avv. Fedrigo Perissutti di Gemona.

Quest'ultimo, colla sua nota foga oratoria sviscerò in tutte le sue parti la gravissima situazione creata dal nuovo Decreto, il quale, oltrechè compromettere tutti i risarcimenti dei danni è grave offesa agli Agenti delle Imposte, all'Intendente ed a tutti i suoi funzionari, ai presidenti delle Commissioni Mandamentali ed a tutti i membri di dette commissioni perchè mette in cattiva luce l'opera di tutti.

L'ordine del giorno

Conclude colla presentazione del seguente ordine del giorno, che, posto in votazione con precedenza per desiderio dell'assemblea, riscosse l'unanimità dei voti e grandi applausi:

I convenuti tutti, sentite le varie dichiarazioni fatte nella odierna assemblea che concordano nel protestare contro il Decreto 2 febbraio vero capestro pei danneggiati ed offensivo per le Autorità che già hanno concordato e omologato le denuncie, e contro l'ostracismo e le trulupinature del Governo nell'applicazione della legge generale 27 marzo 1919, e che concordano pure nel chiedere che sia dato termine alle parole per dar attuazione alle minacce nel senso:

1.o - che si determini la sospensione delle prediali governative;

2.o - che si invitino i Sindaci ed i Deputati a dimettersi;

3.o che non si accetti alcun concordato per gli accertamenti della R. M. e imposta fabbricati;

4.o - che si esperisca infine qualsiasi altra azione che tenda ad ottenere il reale riconoscimento della legge indennizzatrice;

DELIBERANO

a) di incaricare la Federazione Friulana Industria e Commercio d'accordo con la Associazione agraria Friulana di indire in Udine entro il mese, un comizio pubblico apolitico prendendo accordi con Treviso, Belluno e Portogruaro per comizi simultanei, facendo presente negli inviti alle masse i sopra indicati intendimenti;

b) invitare i Comitati Mandamentali che già hanno indetti comizi locali, a sospenderli, per convocarli invece dopo quello del Capoluogo, e per poter allo stesso coordinarli;

c) di invitare infine al Comizio del Capoluogo i Deputati di tutti i partiti della propria circoscrizione.

Il telegramma al Min. Terre Liberate

Ed ecco il testo del telegramma inviato al presidente del consiglio dei ministri, al ministro del tesoro e al sottosegretario alle terre liberate:

«Industriali commercianti danneggiati guerra unitamente associazioni commerciali provincia Udine riuniti solenne assemblea protestano contro decreto 2 febbraio dichiarando impegno preso resistere ogni forza contro sua applicazione riservata ogni azione prossimo pubblico comizio.»

BREVE NOTA

Siamo uomini d'ordine, devoti alla patria, pronti al sacrificio — e ne abbiamo dato tali prove da non temere il confronto con nessun'altra gente più travagliata dalla guerra — ma non siamo disposti, a tollerare, in pace le ingiustizie. Ed è una solenne ingiustizia quella che fu commessa dal Governo col decreto legge del 2 febbraio. Non occorrono altre parole — dopo quelle dette ieri — per dimostrarlo.

Occorre, invece, dire che la nostra risposta deve essere degna di cittadini che non hanno soltanto la coscienza dei propri diritti, ma anche quella dei propri doveri.

Unico comizio di tutti i partiti, con l'intervento di tutti i deputati e senatori. Brevi discorsi possibilmente senza le solite invettive, che lasciano freddo il pubblico — sat prata bibère! — quando non lo indispongono, per venire alla conclusione pratica e possibilmente unanime.

In questo modo soltanto potremo avere con noi tutta la popolazione, e dare alle rappresentanze parlamentari — sulla cui opera dobbiamo, secondo il nostro avviso, principalmente contare — la forza necessaria per ottenere la riparazione che domandiamo.

Per il riordinamento a Fiume
Il governo non pone il veto
ma non riconoscerà la nomina

ROMA, 11. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» dice che l'onor. Facta avrebbe fatto sapere all'onor. Giuriati che non riconoscerà la sua nomina a commissario di Fiume perchè deputato e cittadino italiano.

Non si tratta è vero di un vero e proprio veto ma di un atto che evita al governo di mettersi in contrasto con le clausole del trattato di Rapallo.

L'on. Giuriati a colloquio con Gabriele D'Annunzio

ROMA, 11. (notte per telefono) — Il «Tempo» ha da Venezia che ieri l'on. Giuriati si è recato a Gardone ove ha avuto un lungo colloquio con Gabriele D'Annunzio ed è ritornato in serata a Venezia d'onde alle 22.45 è partito per Roma.

I commenti romani

ROMA, 11. (notte - per telefono) — Occupandosi di Fiume, la «Tribuna» dopo di avere rilevato come tutti i partiti fiumani abbiano proclamato la necessità della concordia osserva che i postulati d'accordo sfumano subito sul terreno dei patti e senza dar tempo alle trattative per concludere. Gli stessi promotori del colpo di stato affermano la proclamazione di un deputato dello Stato italiano, l'on. Giuriati commettendo a questi l'incarico di effettuare l'accordo che doveva essere la base di quel loro azione.

Il punto di partenza per mettere le cose a posto sotto tutti i riguardi è che si esiga per quanto riguarda l'Italia che i partiti fiumani riconoscano i limiti della loro azione.

Le conferenze di Genova e Venezia

GENOVA, 10. — Questa sera alle ore 21 nel teatro Carlo Felice gremito di pubblico, l'on. Macaggi per incarico della civica amministrazione ha tenuto un discorso commemorativo in memoria di Giuseppe Mazzini.

Prima del discorso fu cantato un inno in memoria dell'apostolo, fra applausi generali. Quindi l'on. Macaggi parlò vivamente applaudito. Erano presenti il sindaco con quasi tutti gli assessori e consiglieri comunali, autorità civili e militari e molte notabilità.

VENEZIA, 10. — Questa sera nella sala napoleonica del Palazzo Reale, affollata di pubblico ed alla presenza delle autorità civili e militari il prof. Giovanni Bordiga ha commemorato Giuseppe Mazzini. L'oratore è stato vivamente applaudito.

L'intricata faccenda
delle proroghe in Toscana

ROMA, 11. — Il ministro di agricoltura comunica: Le notizie pubblicate dai giornali circa lo svolgimento della questione della proroga delle disdette in Toscana non rispondono alla realtà delle cose.

La questione viene esaminata dal Ministro di agricoltura on. Bertini, in base alle informazioni che provengono dalle località a cui si riferisce la proroga ed ai voti delle organizzazioni interessate per concretare in piena intesa coi colleghi quei provvedimenti che meglio valgono a conciliare le esigenze della produzione con le aspirazioni delle classi agricole.

Il cinquantenario di Mazzini
Commemorazioni in Sicilia

CALTANISSETTA, 10. — Per la ricorrenza del cinquantenario mazziniano, la città è imbandierata. Un imponente corteo composto dalle associazioni politiche e patriottiche e dalle scolaresche con bandiera e musica e molta folla si è recata a deporre una corona di fiori sul monumento di Giuseppe Mazzini ai Giardini pubblici.

La conferenza finanziaria a Parigi
e gli accordi presi

PARIGI, 11. — La conferenza di Parigi aveva fondamentalmente come scopo principale la ripartizione dei pagamenti che la Germania ha effettuato fra gli alleati e la definizione nelle linee generali della questione della moratoria per il 1922.

La prima parte doveva servire a risolvere definitivamente la questione trattata nell'accordo del 13 agosto dell'anno scorso, che la Francia non aveva sanzionato; la seconda doveva dare vita agli accordi di Cannes. Si deve però dire che la conferenza nelle riunioni frequenti che i ministri hanno avuto fra loro ha notato anche i problemi fondamentali delle riparazioni in sè stessi e nella discussione di quest'oggi anche il problema più generale delle obbligazioni tra gli alleati in connessione a quello fra gli alleati stessi e la Germania.

L'accordo che si preannuncia ormai per domani sera, riguarda soltanto la prima categoria di questioni e sarà il primo accordo fra gli alleati dopo quello di Spa del luglio 1920.

Per quanto si riferisce alla moratoria, i ministri, a nome dei loro governi daranno istruzioni ai delegati della Commissione delle riparazioni circa il modo di definire la questione. Il problema dei debiti di guerra e quello delle riparazioni, sono stati qui posti nelle linee generali secondo un progetto italo-inglese. Il ministro Peano non aveva un compito abbastanza chiaro in tale difficoltà. Doveva non solo mantenere le posizioni già fissate per l'Italia negli accordi precedenti, ma anche chiarirle e migliorarle non ostante la moratoria. Gli esperti hanno già preparato una prima redazione dell'accordo che può essere firmato domani. La maggior parte degli articoli non hanno presentato finora gravi difficoltà. Alcuni di questi articoli sanzionano già le richieste italiane. Gli altri articoli che hanno presentato difficoltà maggiori saranno fissati per domani e non vi è dubbio alcuno che l'Italia vedrà incluse nell'accordo le sue domande. Il ministro Peano ha preparato il suo lavoro nelle conversazioni che ha avuto coi suoi colleghi nel giorno in cui esso è arrivato. Si deve in gran parte alle riunioni dei quattro ministri il grande progresso che la conferenza di Parigi potrà segnare, sia per le risoluzioni delle questioni interalleate delle riparazioni, sia per i problemi generali delle riparazioni stesse, sia infine per il problema dei debiti delle riparazioni.

L'aumento delle assegnazioni all'Italia delle riparazioni tedesche come compenso delle riparazioni austriache ed ungheresi, la determinazione della quota italiana sui pagamenti che la Germania sarà chiamata a fare nel 1922, la questione del prezzo del carbone, la questione infine dell'accordo da concludere con la Germania sul tipo di quello di Wiesbaden usciranno nonostante le grandi difficoltà tecniche e politiche della Conferenza di Parigi definitivamente fissate.

Negli ultimi due giorni si sono svolte contemporaneamente riunioni dei ministri nelle quali ognuno di questi era assistito da un tecnico (il commendator Giannini per l'Italia). Le riunioni dei periti sono state spesso divise in sotto-commissioni per la formulazione delle clausole dell'accordo.

I periti della Conferenza finanziaria hanno presentato stasera le loro conclusioni ai ministri che le hanno in massima approvate. Domani i periti provvederanno alla redazione definitiva del testo dell'accordo che conglobа, fondendoli, anche quelli di Parigi del 13 agosto e di Cannes. La firma dell'accordo avrà luogo domani nel pomeriggio.

L'inaspettata domanda
di indennità da parte degli Stati Uniti

PARIGI, 10. — L'«Agenzia Havas» dice: La richiesta del governo americano che tende ad ottenere sul miliardo di marchi oro mercato dalla Germania prima del 31 agosto 1921 il rimborso delle spese di occupazione dell'esercito americano anteriormente al primo maggio 1921 è giunto nel momento preciso in cui l'accordo stava per realizzarsi sulla base del progetto di Cannes. Sembra che per evitare di rimettere in questione tutte le loro ultime decisioni, i ministri alleati delle finanze prenderanno atto della dichiarazione che pubblicheranno domani dei desiderata formulati dal Governo americano e manterranno sotto questa riserva un sistema di riparazioni analogo a quello previsto a Cannes. Il voto dei dirigenti di Washington dovrà ricevere ulteriormente soddisfazione. Nelle dichiarazioni sulla conferenza che si propone di chiudere domani i suoi lavori, si farebbe a quanto si assicura rilevare l'accordo intervenuto: 1. sulla ripartizione dei versamenti tedeschi — 2. sulla moratoria da accordarsi alla Germania in cambio di garanzie precise — 3. sulla necessità di emettere un prestito internazionale capace di estinguere il capitolo del debito tedesco per le riparazioni.

Come viene ripartito il miliardo tedesco
L'Italia avrà 30 milioni!

PARIGI, 11. — L'«Eclaire» scrive: Nei circoli bene informati si dava ieri sera la seguente ripartizione del miliardo tedesco Inghilterra 500 milioni, Belgio 330 milioni, Francia 140 milioni, Italia 30 milioni. Queste sono all'incirca le cifre approvate a Cannes.

Quanto ha pagato finora la Germania
e quanto costano le commissioni

PARIGI, 10. — Ecco il comunicato ufficiale della Commissione delle riparazioni:

La Commissione per le riparazioni ha indicato con dettagli in un comunicato dell'8 marzo il valore dei pagamenti, consegne e cessioni effettuate dalla Germania dopo l'armistizio fino alla fine del 1921. Il totale è di sei miliardi e mezzo di marchi circa, non compreso il valore delle restituzioni e di certe prestazioni effettuate direttamente agli eserciti di occupazione, le somme versate dagli uffici di compensazione e le spese delle varie commissioni a carico della Germania. Fra queste commissioni, la commissione per le riparazioni e il comitato delle garanzie hanno attualmente un bilancio annuo totale di circa tredici milioni di marchi oro.

Detta somma comprende le spese riferentesi non solo all'esecuzione del trattato con la Germania, ma anche all'esecuzione dei trattati con l'Austria e con l'Ungheria. Essa comprende le spese dei giornalisti internazionali e quelle delle delegazioni nazionali rispettive, le spese della sede principale di Parigi della commissione delle riparazioni e quelle degli organi esteri di Berlino, Essen, Wiesbaden, Vienna e Budapest. Detta somma comprende anche il ricavato della liquidazione del materiale di guerra tedesco, operazione di cui la commissione delle riparazioni non è stata incaricata dal trattato, ma da una decisione dei governi alleati. La spesa della commissione per ciò che si riferisce alle prestazioni e alle riparazioni sono pagate direttamente dalla Germania, dall'Austria e dall'Ungheria ciascuna per la parte che le incombe proporzionalmente. Le spese di liquidazione del materiale da guerra sono prelevate sui prodotti della vendita di tale materiale.

Le vere ragioni che determinarono il rifiuto degli Stati Uniti

PARIGI, 11. — Il «Matin» afferma che le ragioni esposte nella lettera spedita da Hughes a Rolandi Ricci per informarlo della decisione del governo americano di non partecipare alla Conferenza di Genova non son le vere ragioni. Secondo il «Matin» gli Stati uniti non vanno a Genova perchè non vogliono trovarsi a contatto ufficialmente coi rappresentanti bolscevichi.

Un'altra ragione per la quale rifiutano è una ragione politica interna, oppure di tattica parlamentare. Il Governo repubblicano incontra al Senato una resistenza che non si aspettava per far approvare la convenzione dell'ultima conferenza di Washington e giudica quindi che sarebbe inopportuno sobbarcarsi in una nuova conferenza internazionale suscettibile di generare discordie internazionali.

Il nuovo ministro dell'India

LONDRA, 11. — Il «Daily Mail» dice di apprendere che il posto di segretario di Stato per l'India è stato offerto a lord Derby e che è probabile che questi accetterà. Lord Derby ha ricevuto la proposta a Cannes dove si trova tuttora ed ha dichiarato al corrispondente del «Daily Mail» che non farà conoscere la sua risposta prima del suo ritorno a Londra.

Notizie ufficiali dall'India confermano l'arresto di Gandhy. Non si segnala finora alcun disordine.

Si continua uccidere in Irlanda

LONDRA, 10. — Quattro persone sono state uccise a Belfast giovedì sera. Un ufficiale inglese è stato ucciso a Rokaost durante la notte, da uomini armati presso la stazione di Wuaterfort.

La guerriglia nel Marocco
Un accanito attacco dei riffani.

PARIGI, 11. — Il «Journal» ha da Madrid che i riffani hanno attaccato una posizione al di là di Kerk nella zona spagnuola. Il battaglione che presidiava la posizione ha respinto lo attacco, ma ha perduto quattro ufficiali e settanta soldati. Vi sono inoltre 50 feriti.

La caduta del min. Gunaris
costretto a subire la pace

ATENE, 10. — Per la ripresa dei lavori parlamentari molta folla stazionа nei pressi della Camera. Al suo arrivo il presidente del Consiglio Gunaris è vivamente acclamato. Le tribune son gremite; grandissima animazione regna nei corridoi. Fra il più profondo silenzio, Gunaris comincia un discorso, del quale ecco un sunto: conformemente al mandato ricevuto da questa assemblea, mi recai all'estero insieme al ministro degli esteri Baltazzi. — Briand ci affermò categoricamente che la Francia non aveva preso alcun impegno per aiutare la Turchia e ci consigliò di essere concilianti e di salvare l'amor proprio dei turchi. — Non rispondemmo che i greci hanno combattuto e combattono per liberare i fratelli cristiani dal giogo turco, incoraggiti dalle promesse degli alleati verso le popolazioni cristiane. Anche Poincarè ci assicurò che la prossima conferenza ricercherà con interessamento e d'accordo con gli alleati, il punto giusto per una pace duratura in Oriente. A Londra fu manifestato il desiderio della pace. Lord Curzon espose decisamente le ragioni della necessità della pace in Europa per mezzo di una comune azione degli alleati e ci chiese l'accettazione delle proposte che gli alleati avrebbero stabilito per la mediazione.

Gunaris, facendo accenno alle voci che corrono circa l'attitudine ostile dell'Inghilterra verso il regime attuale, afferma che Lord Curzon dichiarò che il governo britannico ha sostenuto nel passato come sostiene adesso e con eguale interessamento, i diritti greci. Gunaris aggiunge: Dopo un ponderato esame della situazione, e poichè l'Italia aveva le stesse idee, non potemmo mostrarci intransigenti verso la volontà unanime degli alleati per la pace e rispondemmo accettando la proposta britannica, presentando nello stesso tempo un promemoria sul punto di vista greco.

Gunaris fa quindi la storia dello scambio dei punti di vista inglese e francese, in seguito all'accordo franco-inglese ed a successivo aggiornamento della conferenza di Parigi. L'oratore spiega come la Grecia coi suoi propri mezzi abbia fatto fronte agli enormi sacrifici della guerra ed enumera i soccorsi finanziari degli alleati, concludendo che è necessario ricercare un aiuto finanziario all'estero che implichi l'autorizzazione delle potenze che precedentemente hanno fatto prestiti alla Grecia. Non appena il controllo internazionale finanziario avrà accettato di amministrare le nuove imposte stabilite e gli Stati Uniti lo avranno consentito noi firmeremo un prestito di 15 milioni. Il Governo è del parere di attendere i risultati della conferenza di Parigi che si riunirà fra breve e di prendere nel frattempo misure economiche per fronteggiare le imminenti occorrenze. La nostra opera, dice Gunaris, era difficilissima, ma noi abbiamo adempiuto con coscienza al mandato affidatoci dalla nazione.

Alcuni deputati ritengono che le difficoltà provengano dalle persone e non dai fatti. Senza i risultati delle ultime elezioni le questioni nazionali sarebbero risolte.

Altri deputati ritengono che il Governo sia colpevole della situazione; noi lasciamo — dice Gunaris — all'assemblea il giudicare se siamo competenti a continuare la nostra opera.

Dopo il discorso del presidente del Consiglio, Stratos ed altri deputati dell'opposizione dichiarano che il voto dell'assemblea non significherà la approvazione o la disapprovazione degli accordi conclusi da Gunaris nelle capitali alleate, ma semplicemente la disapprovazione al Governo che considerano insufficiente. In generale però esse non desiderano discutere la responsabilità di politica estera, condannando la politica interna.

Calogeropulos ex-presidente del Consiglio si rammarica che la questione di fiducia sia posta in questo momento perchè, posta così, benchè egli abbia stima per i membri del governo deve negare la sua fiducia.

Si è verificato qualche incidente che è stato rapidamente represso.

Dopo le dichiarazioni di voto di parecchi deputati, la Camera procede alla votazione.

La Camera, con 162 voti contro 155 ha negato la sua fiducia a Gunaris, il quale ha presentato le sue dimissioni.

Piccoli Ospedali e consorzi

Richiamiamo l'attenzione delle autorità comunali sopra questo articolo di un chiarissimo nostro professionista, che tratta di una questione sanitaria della più alta importanza:

L'aumento degli stipendi al personale e quello del costo della vita in genere, hanno messo i bilanci dei Comuni e delle opere pie, specie ospedali, a dura prova; tanto che alcuni di questi Enti, diremo anzi i maggiori, malgrado elevazione non indifferente di rette e sussidi governativi, versano in condizioni finanziarie tutt'altro che favorevoli.

Per i grandi istituti i rimedi dovranno ricercarsi mettendo si in relazione i bisogni dell'ammalato con le esigenze della scienza; però cercando di eliminare con la massima buona volontà tutto quanto vi può essere non solo di superfluo, ma anche di non strettamente necessario, facendo distinzione fra mezzi diagnostici e ricerche puramente scientifiche e lasciando queste ultime almeno per il momento, di pertinenza delle cliniche o di iniziativa individuale. Problema ad ogni modo complesso e difficile, del quale altri meglio di me potrà parlare, additando i provvedimenti del caso.

Voglio io invece qui brevemente esporre un mio concetto riguardante il modo di assicurare la vita ed il funzionamento dei piccoli ospedali, insistendo nell'idea, altre volte espressa, del decentramento ospitaliero; ammettendo che i grandi ospedali corrispondano bene allo scopo come centro di specializzazione di mezzi, mentre i piccoli posson meglio adempiere alle funzioni d'urgenza ed avvicinare i sistemi di assistenza famigliare ed ospitaliera in modo da armonizzare le esigenze tecniche col sentimento, cercando di togliere di mezzo quelle ritrosie che ancora possono esistere in certuni verso questi benemeriti Istituti.

Questi piccoli ospedali esistenti in genere nei capiluogo di mandamento o di circondario, se non posseggono rendite proprie in forte misura, devono avere assicurato il loro funzionamento dal numero delle presenze. Ora se il Comune del quale fanno parte, ha una popolazione numerosa, ciò avviene di natural conseguenza, poichè il comune stesso fornisce già ammalati a sufficienza; ma se questo non si avvera, l'Opera pia, come sono poste oggi le cose, ha sempre una vita aleatoria e subordinata a condizioni mutabili di simpatie individuali, professionali o anche di partito. E ciò non dovrebbe assolutamente esistere.

Senza entrare in merito che con i sistemi odierni di concorso anche i piccoli ospedali hanno assicurato un servizio sanitario rispondente alle moderne esigenze; sta di fatto che qui la questione prevalente è quella economica. Ed oggi, ripeto, più che mai questa s'impone, in quanto le finanze dei Comuni e delle Opere pie devono cercar di sistemare i loro bilanci. Chè, se da una parte l'ente ospitaliero, avendo assicurato un certo numero di presenze, può regolare la sua vita amministrativa, d'altra parte il Comune, portando colà tutto il suo contributo di ammalati, può pretendere delle rete idifa vore, rette che possono venir meglio concesse, quando i proventi dell'opera pia in tal modo vertono su basi quasi certe.

Da ciò viene la logica deduzione che ogni ospedale deve contare sulla affluenza di ammalati da un'equa zona all'intorno, sufficiente al suo normale funzionamento. E come, ripeto, ciò avviene di fatto quando il Comune è grande e sotto un'unica amministrazione, così altrettanto deve avvenire nel caso inverso, con la costituzione fra ente pio e comuni viciniori di consorzi i quali secondo me dovrebbero essere non solo favoriti, ma anche imposti dalle autorità tutorie nell'interesse collettivo. In tal modo verrebbero anche a sfollarsi certi grandi ospedali pieni e ripieni, dove il profano accorre con il miraggio di una più sicura guarigione; mentre noi sappiamo che tecnicamente una tale supersaturazione è dannosa al buon andamento delle cure e dell'assistenza e si inclinerebbe a stabilire quel sano principio generale di assistenza sanitaria cui dovrebbero mirare gli organi statali ed al quale certo si uniformerebbero le società nel caso in cui dovesse attuarsi il progetto di assicurazione obbligatoria contro le malattie, cioè indirizzare gli ammalati nelle cure a domicilio e nell'invio ai vari istituti secondo quei dettami di tecnica, i quali, pur tenendo conto dei fattori sentimentali, portino nel campo sociale di sommo beneficio di reintegrare l'organismo al più presto possibile, nelle sue facoltà produttive.

Mi potrebbe fare qualcuno la solita obbiezione che in tal modo si viene a togliere o per lo meno a limitare al povero od all'assicurato quella libera scelta della cura, che è invece riservata all'ambiente.

Senza discutere se questa libera scelta possa rappresentare, anzichè un vantaggio, talvolta un danno, devesi osservare che con tale indirizzo si è tenuto conto anche dei fattori sentimentali; e che per di più già oggi per ragioni di carattere amministrativo, sono imposte certe restrizioni agli inscritti nell'elenco dei poveri ammessi a godere dei benefizi della cura gratuita, quali un dato medico e limitazione nell'uso di certi medicinali e lo invio obbligatorio all'Ospitale proprio, degli ammalati poveri del Comune.

Io son fermamente convinto quindi dell'utilità e della necessità di tali consorzi e nutro fiducia che anche le autorità tutorie, per le ragioni soprascritte, verranno al più presto prendere l'argomento nella dovuta considerazione.

Dott. Trevisan Nicolò.

Cronaca delle Provincie

Da ARTA

Modo di impiegare i capitali

Ci scrivono 10:

Nei Comuni della Carnia — fra i moltissimi danneggiati dalla guerra — l'invasione ha lasciato forse le sue più durevoli traccie, poi chè è noto come i patrimoni di questi — costituiti per la maggior parte da boschi e dalle malghe — siano stati danneggiati.

Richiedendo l'interesse collettivo una preferenza su quello individuale, il governo si mostrò più proclive per questi Enti, tralasciando i suoi consueti metodi temporeggiatori, perciò vennero valutati con maggior sollecitudine i suaccennati danni e venne stabilita per ogni comune una determinata somma, che naturalmente avrebbe dovuto servire per reintegrare quei beni che formavano la prima ricchezza della nostra regione; ed in ciò il governo affidava il compito alle singole amministrazioni come quelle che avevan una più diretta conoscenza delle cose; dei rimedi più efficaci del modo in cui meglio conveniva impiegare i capitali che il governo concedeva.

Accanto a questo problema un altro forse più assillante si presentava quello della disoccupazione il buon senso naturalmente avrebbe indicato che la via da seguirsi era una via intermedia che nello stesso tempo avesse potuto — non diremo risolvere completamente ma per lo meno sollevar le tristi condizioni.

Il comune di Arta ha avuto in ciò un modo di agire che sin da principio non esiteremo a chiamare privo di buon senso per non dire di peggio. E' ormai di conoscenza generale il modo spiccatamente dannoso — e non diciamo solamente inutile — in cui il nostro comune ha impiegato quei capitali che logicamente il governo sperava avesse dovuto servire, non solo per far fronte alla momentanea disoccupazione, ma bensì per ovviare — almeno in parte — alla dolorosa odissea della nostra migliore mano d'opera costretta a recarsi in terre straniere per guadagnarsi il pane, e non sempre alle migliori condizioni.

Vediamo ora cosa fece il nostro Comune.

— La Strada di Cabia — Sorge a breve distanza dal nostro capoluogo una frazione di circa 400 abitanti, unita al rest odel mondo da comode strade di montagna.

Faceva parte dell'amministrazione comunale d'allora qualche influente consigliere ed assessore di quel paese e si decise en presto che una strada carrozzabile che congiungesse quella frazione con il capoluogo sarebbe stata la cosa più utile che mai si potesse fare; generali furono le proteste ma l'amministrazione comunale dando prova di una fermezza di carattere che in omaggio alla chiarezza noi chiameremo una inconscia cocciutaggine, diede principio ai lavori distruggendo una infinità di piante, gettando all'aria un monte di soldi e non concludendo poi nulla; diffatti sono già passati due anni e la strada è ancora a metà ed auguriamoci che tutto sia finito così perchè tra due mali è sempre preferibile il minore. Chi conosce la posizione di Cabia sa benissimo che con una semplice funicolare si sarebbe potuto fare ogni cosa; che la strada nuova del resto sia inutile lo attesta il fatto che il comune stesso non si cura affatto del suo mantenimento.

Che cosa invece si sarebbe potuto fare?

Le Malghe

Abbiamo detto sin da principio che le singole amministrazione avrebbero dovuto anzitutto reintegrare quei patrimoni che maggiormente furon danneggiati.

Viceversa si sa che le malghe che il Comune di Arta possiede si trovano attualmente in tristissime condizioni e ciò non porta solamente un danno al Comune, ma ostacola l'incremento di una delle nostre maggiori industrie quella dei latticini.

Una fabbrica di cemento

Non è molto che si parlò di fondare in Arta la fabbrica del cemento che tuttora viene importato da altri paesi; progetto che si basava su ottime cave — a parere dei tecnici — che giacciono nei pressi della centrale elettrica Mazzolini, sfumato appunto per la mancanza di mezzi.

Si calcolò che la suddetta fabbrica avrebbe importato una spesa di circa 300.000 lire. Le numerose cooperative di Lavoro, sorte da poco tempo in tutta la nostra regione non sono ancora in grado di affrontare un problema che richiede degli ingenti capitali. Perchè il nostro Comune non ha pensato a queste cose? Ed essendo ancora creditore dello Stato, perchè non si fa iniziatore di un'opera che apporterebbe grandissimi benefici ai nostri paesi?

Lo Stabilimento Balneare

Altro problema di grande importanza sarebbe l'ampliamento degli stabilimenti comunali delle Acque Pudie, che a dire il vero non si trovano ora nelle migliori condizioni.

Delle spese anche rilevanti fattevi apporterebbero senza dubbio dei grandissimi benefici non solo al bilancio comunale, ma alle popolazioni della intera vallata poichè tali lavori sarebbero atti a far affluire in maggior numero i villeggianti.

Le poche cose sin qui enumerate si basano unicamente sul buon senso e noi confidiamo che la presente Amministrazione comunale possa tradurre in atto quello che abbiamo detto.

Da COMEGLIANS

Le dimissioni del direttore della tramvia Val Degano

Ci viene comunicata e la pubblichiamo, perchè include importanti interessi della Val Degano, la seguente lettera diretta al signor Presidente della Commissione d'Amministrazione e dell'assemblea consorziale per l'esercizio della tramvia Val Degano

« Per il trattamento quanto mai scortese che ho dovuto subire in questo ultimo period odi tempo da parte dell'Amministrazione, sono indotto a rassegnare le mie dimissioni da direttore d'esercizio di questa tramvia a qual posto e grado fui chiamato dagli Sindaci ed Assessori dei Comuni consorziati, con loro deliberazione del 1 aprile 1921.

Ho assunto tali funzioni dopo vive insistenze e non senza dimostrare anticipatamente all'onorevole rappresentanza dei Comuni le difficoltà che intravvedevo perchè nuovo alla materia. Da notarsi anche che fui indotto a rinunciare ad un impiego presso il Ministero delle terre liberate, fatto questo che verosimilmente ha apportato un danno a lmio avvenire.

Dopo avere avuto assicurazioni di assistenza specialmente morale, mi vedo da un po' di tempo non solo abbandonato dagli amministratori, ma osteggiato seriamente e palesemente. Specialmente il nepotismo trionfa ai danni del servizio e miei, poichè, esautorato come sono, non potrei più oltre sostenermi nelle mie manifestazioni che dovrebbero avere un qualche peso nelle decisioni che viene prendendo il Consiglio di amministrazione.

Intendo parlare di cose che si vanno facendo da delegati ed a mia insaputa, per poi co nuna certa disinvoltura e con voluta scortesia attribuirne a me la paternità. L'ingerenza di qualche delegato è troppo invadente, tumultuaria e poco serena.

Siccome in tutto quanto ho esposto non hanno avuto parte e forse non è neanche a conoscenza dei signori sindaci ed assessori che mi hanno nominato, sento di dover loro i più vivi ringraziamenti per la fiducia dimostratami e chiedere scusa se, malgrado ogni mia buona volontà e contro il mio volere sono costretto a dare le dimissioni.

Ho la coscienza di aver fatto modestamente ed onestamente tutto quello che le mie forze mi permisero di fare, anche per la grande simpatia che nutrivo e che nutro pe run servizio che, amministrato bene e senza partigianerie può e deve non sol sollevare i Comuni dal deficit che in questi ultimi tempi è andato aumnetando, ma deve ancora recare un grande beneficio alle popolazioni di questa vallata.

Faccio presente che non essendo io stato nominato nei modi voluti dallo art. 20 del regolamento 10 marzo 1904 N. 108 prego la spettabile assemblea Consorziale di voler prendere fra brevi giorni una decisione sulla persona che dovrà sostituirmi per fare ad essa regolare consegna dell'ufficio che intendo lasciare definitivamente col 10 Marzo 1922.

Con la massima osservanza.

Comeglians, 26 Febbraio 1922.

Il Direttore dell'esercizio
Luigi Micoli

Da PORDENONE

A proposito del comizio per i danni di guerra

Ha destato molta ilarità la cronaca apparsa sul «Lavoratore Friulano» intorno al comizio di sabato scorso.

Si tratta di un tentativo mal riuscito per fare dimenticare lo scacco subito dall'on. Ellero in seguito all'intervento fascista.

Chi ha assistito al comizio sa che l'on. Ellero ha raccolto gli applausi gli applausi soltanto quando ha promesso di dimettersi.

Una veglia tricolore. Sabato 18 corrente avrà luogo al teatro sociale una veglia tricolore.

Un comitato di cittadini ha fatto propria l'idea lanciata tempo addietro dal nostro Fascio.

Tutto l'utile che sarà ricavato andrà a beneficio delle istituzioni cittadine di beneficenza.

L'attesa è vivissima.

Una serata di beneficenza sotto l'auspicio dei colori nazionali deve avere assicurato un trionfo.

Si prevede un largo concorso anche dai paesi vicini.

Neo cavaliere. Ci compiacciamo annunciare che l'egregio concittadino signor Antonio Cusin ufficiale telegrafico a Treviso e cognato del nostro amico rag. Giuseppe Cornmer vice direttore della Banca di Pordenone è stato nominato testè cavaliere della Corona d'Italia per meriti speciali. — Congratulazioni.

Gara ciclistica rimandata. Essendosi la pista resa impraticabile in seguito alla pioggia la presidenza dello Sport Club Audan ha rinviato la gara ciclistica di oggi denominata « Gran Coppa S. Marco » a domenica 19 corr.

Alla R. Scuola tecnica. A sostituire il dottor prof. Augusto Cassini nella nostra R. Scuola tecnica venne incaricata dell'insegnamento la signorina prof. Giuseppina Vannucchi da Siena.

DA CODROIPO

Un premio in pittura. Ci scrivono 11 — Si ha notizia che il rag. signor Pittoni Odorico ha ottenuto nella ultima mostra indetta dai soci della «Famiglia dei giovani artisti» il secondo premio in pittura, avendo esposto una serie di pastelli intitolati «Impressoni veneziane».

Al neo pittore congratulazioni.

Da S. DANIELE

Gita d'istruzione agraria — Ci scrivono, 10:

Mercoledì 8 corrente, gli allievi del corso di agraria, che si tiene attualmente in San Daniele, per cura della Cattedra Ambulante e del Consorzio agrario cooperativo di San Daniele fecero una gita d'istruzione nell'Azienda agraria del conte d'Arcano, sita in castello di Rive d'Arcano. Erano acompagnati dal dott. Dorta, direttore della Cattedra, Sezione di Udine. Erano a riceverli i sigg. dott. Marzreth, genero del co. D'Arcano e Michele Chittaro, agente.

La gita aveva lo scopo principalmente di visitare i bellissimi vigneti specializzati dell'Azienda e i vari sistemi di tenuta e potatura delle viti, che vi sono condotti in modo veramente perfetto. Molto ammirati i vigneti di viti nostrane innestate e i vecchi vigneti rinvigoriti, dopo i danni fortissimi che subirono in seguito alla invasione nemica e alla grandinata di due anni fa. Ammirati pure notevoli lavori di scasso per i nuovi impianti di viti.

Degni di nota sono pure nell'azienda i gelseti specializzati e i dissodamenti dei prati stabili, parte ridotti ad aratorio, parte rimessi a prato con miscugli di foraggere, dissodamenti che dimostrano il vantaggio economico di tale operazione, che dovrebbe essere maggiormente seguita dai grossi proprietari della zona.

Dopo la visita dell'azienda venne offerto agli allievi un assaggio degli ottimi vini neri e bianchi che nulla hanno ad invidiare quelli delle migliori aziende del Friuli.

Gli allievi partirono molto soddisfatti della visita, grati dell'ospitalità offerta dalla nob. famiglia d'Aronco, esprimendo la speranza che in breve possano venire organizzate altre gite del genere, così utili per gli insegnamenti pratici che se ne possono trarre.

Cose dei Combattenti — Una dovuta risposta al signor Ugo Macuglio di San Daniele. — Ci scrivono 10:

Nella risposta data al commento apparso nel n. 57 del «Giornale di Udine» dell'8 corrente in cronaca di San Daniele, non avete soddisfatto il desiderio di chi scrisse lo stesso, perchè non vi siete spiegato sulle ragioni che vi indussero a dimettervi da socio.

Ordini di Capi disfattisti e imboscatissimi no.

Dunque per quali ragioni la vostra coscienza vi ha ridotto ad agire in tal senso?

Attendiamo una risposta, esplicita anche per persuadere del contrario i soci rimasti fedeli alla Sezione, i quali la pensano come l'autore dell'articolo dell'8 corrente.

A. nessuno è mai venuto in mente di mettere in dubbio il vostro valore in guerra e tutti s'inchinano alle medagli eche vi siete guadagnato.

Solo però v'invitano ad essere un po' più calmo nelle risposte e più preciso nelle risposte. Nessuno vi ha chiesto conto del vostro operato in guerra, ragione per cui non c'era bisogno di fare sfoggio delle vostre benemerenze, di cui già eravamo a conoscenza.

Alle insinuazioni contenute nell'articolo, il sottoscritto non crede suo dovere rispondere, perchè non lo riguardano.

Iob Mario
Segretario della Sez. Combatt.

Concessione sovrana. — Apprendiamo con vivissimo compiacimento che all'egregio concittadino sig. Gio. Batta Florida, noto e stimato negoziante che dal 1863 esercisce con passione ed onestà l'importante azienda omonima, venne concessa dal Sovrano, con decreto in data 1 marzo, brevetto 707, la facoltà di tenere innalzata sulle insegne del proprio negozio lo stemma reale.

Tale decreto era accompagnato dal relativo diploma e dallo stemma.

Ce ne congratuliamo vivamente col sig. Florida per il giusto riconoscimento dei suoi meriti e così pure giungano le nostre felicitazione al suo collaborato e sig. Ernesto Zuliani che è l'anima dell'azienda.

Conferenza Traversi. — E' annunciata per lunedì sera nella sala Corradini una conferenza con proiezioni che sarà tenuta dal valoroso scrittore Giannino Antona-Traversi sul tema: «I Cimiteri di guerra».

Comitato di agitazione — Per domenica mattina alle ore 10 sono convocati a aSn Daniele i delegati del Comitato di agitazione per il mancato risarcimento dei danni di guerra di tutti gli undici comuni del Mandamento, per uno scambio di vedute circa la opportunità di iniziare un vasto movimento di protesta collettiva verso il governo.

Cose dell'Operaia. — Per martedì sera alle ore 20 è convocato il Consiglio Direttivo della Società Operaia di M. S. eletto nell'assemblea di domenica scorsa per la nomina del presidente, vice-presidente e per altri affari di ordinaria amministrazione.

Istituzione Società Filarmonica — Per mercoledì sera sono convocati i membri del Comitato provvisorio per la istituzione di una Società Filarmonica per lo studio dello Statuto e per iniziare il lavoro di organizzazione della provvida istituzione.

Nel cinquantesimo anniversario di *Giuseppe Mazzini*. — La Giunta Municipale, con gentile e patriottico pensiero ha pubblicato oggi il seguente manifesto:

« Cittadini! — Nel cinquantesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, inchiniamoci riverenti alla memoria del Grande, ed esprimiamo imperitura gratitudine al fiero cospiratore, all'Apostolo gigante dell'Unità Italica.

Dalla sua opera gigantesca ed illuminata, dalla sua grande fede, dobbiamo trarre forza ed ispirazione per guidare l'Italia agli alti destini, ai quali certo saprà giungere per valore e virtù dei suoi figli.

La Giunta Municipale oggi, per questo anniversario, stabilì che nel pomeriggio tutti i negozi restassero chiusi. Le bandiere sventolarono da tutti gli edifici pubblici.

La Pretura soltanto ha tenuto udienza civile.

Da RAGOGNA

La risposta del Sindaco. Il signor sindaco Antonio di Giacinto ci comunica:

In relazione al vibrato articolo comparso giorni fa su codesto giornale a carico del Comune di Ragogna questi risponde quanto segue: Non fu certo Ragogna a chiedere il prolungamento della linea tramviaria S. Daniele - Pinzano, e che se a quell'epoca l'autorità avesse chiesto al Comune quali opere avesse ritenute di maggiore utilità e rendimento certamente avrebbe scelto lavori più rispondenti a necessità locali; ma fu invitato ad unirsi con la provincia ed iComuni di Udine, San Daniele e Pinzano, e aderì al prolungamento in parola la precedente amministrazione retta allora da Commissario Prefettizio.

Gli enti predetti ottennero un primo finanziamento di lire 1.425.000 e nel riparto fra essi venne addossata a Ragogna la somma di lire 570.000; mentre all'Amministrazione provinciale lire 330.000, al comune d Udine lire 95.000 a quello di San Daniele lire 285.000 ed a quello di Pinzano lire 95.000.

Avvenute le elezioni e ridata a Ragogna la sua regolare rappresentanza poco tempo dopo agli enti suddetti venne assegnato un altro milione per proseguire quei lavori e nel riparto in assenza dell'amministrazione venne addossata a Ragoga la somma di lire 400.000, mentre alla Provincia 266 mila, al Comune di Udine 66.000, a quello di San Daniele 200.000 ed a quello di Pinzano 66.000.

Il Comune di Ragogna, ritenuto errato ed ingiusto così fatto riparto, diede incarico ad una commissione di recarsi dalla superiore autorità e dimostrare la non equità del riparto stesso e che il già sovraccarico bilancio del Comune non poteva portare l'onere derivante.

Dalle autorità, con cui detta Commissione ebbe l'onore di conferire, ebbe promessa che il riparto era proforma, e che mai per detta somma che serviva per lenire la disoccupazione, sarebbe venuto onere al Comune di Ragogna.

In seguito venne chiesto il rilascio delle delegazioni; il comune di Ragogna si rifiutò e si rifiuterà contro siffatto ingiusto riparto.

Ora S. Daniele e Pinzano col pretesto che gli importi della Provincia e del comune di Udine furono consumati o pagati agli operai di Ragogna dimenticano che gli operai di S. Daniele furono a lavorare in territorio di Ragogna quasi fino al capoluogo; e che nel suo tratto Ragogna ebbe più che altro costruzione di manufatti per le quali opere si impiegarono materiali vari per ingente somma, e che quindi non è vero che 1.400.000 sia stato devoluto a favore degli operai quando si noti che acquisti di cemento, di esplosivi e materiali laterizi in ispecie dalla fornace di Pradimercato si fece largo uso in questi lavori.

Mentre gli operai di Ragogna in numero stragrande e data la ristrettezza del tratto loro rimasto dovettero lavorare per turno di due o tre giorni per settimana; non fu così per Pinzano che ebbe la fortuna di avere i lavori della Pedemontana a carico dello Stato ove venivano occupati tutti i suoi disoccupati, non preoccupandosi tanto del tratto di tramvia nel suo territorio che vorrebbe forse anche questo a carico del comune di Ragogna.

Da TARCENTO

Un carro fermo nel fango — Strade impraticabili — Ci scrivono 9:

Quest'oggi, lungo la strada che da Tarcento conduce a Molinis, un carroca rico, non molto, di legname, ebbe le ruote anteriori affondate per metà nel fango, riuscito vano ogni sforzo per ismuoverlo di là, ne furono staccati i cavalli, e fu abbandonato in mezzo alla via.

L'impresa per la costruenda linea tramviaria Tricesimo-Tarcento, ebbe parecchi mesi fa a rendere al pubblico l'inestimabile servizio di far sospendere d'un tratto i lavori, lasciando le strada impraticabili, laddove prima erano in ottimo stato.

Quanti HP. ci vorranno per levare di là pel rotabile ingombrante? Quei disgraziati che sono costretti a passargli da vicino, mentre devono fare sforzi erculei per levare i propri garretti dalla melma profonda, si domandano: — Dove è andato il padrone? dove son andati i cavalli e dove si sono rintanati quei messeri ai quali spetta provvedere alla manutenzione stradale in questo comune?

Se ne saranno iti a giocare a... scarica-barile. Tanto chiaro! **Pedone.**

Trasporto della salma di mons. Sbuelz. — Lunedì p. v. avrà luogo il trasporto della salma del compianto Monsignor Leonardo Sbuelz, morto in cod. città il 13 marzo 1919.

Uomo di dottrina e santità, resse con massimo zelo questa Forania per

Cooperativa Popolare di Consumo di PALMANOVA

I soci sono invitati all'Assemblea generale che si terrà nella sala del Circolo Agrario gentilmente concessa alle ore 10 di domenica 26 corrente, per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sigg. Sindaci e approvazione del bilancio 1921.
2. Nomina di quattro consiglieri, dei Sindaci e dei Probiviri.

Il Presidente Giovanni **Genta.**

Cooperativa di Lavoro "Libertas,, TREPPO CARNICO

Avviso di convocazione dell'assemblea

I soci di questa Cooperativa sono convocati in seduta ordinaria il giorno 19 marzo corr., alle ore 14, nei locali del sig. Totis Gio. Batta in Treppo per deliberare sui seguenti oggetti

1. Bilancio 1921;
2. Nomina delle cariche.
3. Varie ed eventuali.

Treppo Carnico 1 marzo 1922.

Il Presidente **De Gillia Apollonio.**

Avviso d'asta

Il giorno 15 marzo p. v. alle ore 10 l'Amministrazione della **tenuta erariale di Prestranego** terrà in **Postumia** presso il Commissariato civile un'asta pubblica a banditore.

1) N. 300 (trecento) antenne di abete in piedi da m. 12 a 16 di lunghezza.

2) N. 132 (centotrentadue) querce in piedi di diametro da 0.40 a 0.80, lunghezza da m. 4 a m. 10.

Tanto le antenne quanto le querce sono situate in boschi in pianura a meno di un chilometro dalla stazione ferroviaria di Prestranego.

3) Un paio di muli ed una cavalla cieca ad un occhio.

NB. — Le spese d'asta sono a carico proporzionale degli aggiudicatari.

Per l'esame delle condizioni d'asta e per la visita al materiale da cedersi rivolgersi, a partire dal giorno 12 marzo p. v. al signor Gorfan nel Castello di Prestanego.

quasi 40 anni, meritandosi la stima e l'affetto di quanti lo conobbero.

Si sta lavorando alacremente per preparare al Caro Estinto solenni onoranze.

Da CIVIDALE

Assemblea straordinaria della Unione Commercianti. In seguito a richiesta scritta di un numeroso gruppo di soci ebbe luogo ieri sera un'assemblea straordinaria della Unione Commercianti per discutere una petizione di protesta in ordine a diverse tassazioni.

All'ora fissata la sala dell'Associazione rigurgitava d'intervenuti ed il presidente cav. Felice Moro, nell'aprire la seduta, disse brevi ed appropriate parole di omaggio al grande italiano Giuseppe Mazzini, che appunto ieri tutta Italia ha commemorato.

Dopo una succinta esposizione della opera costantemente svolta dall'Unione a difesa anche di tutti i soci da certe fiscalità eccessive e rilevato la sperequazione colla quale venne ultimamente applicata la tassa di esercizio e quella di famiglia, dichiara aperta la discussione in merito alla petizione presentata dai soci.

La discussione si accende subito animatissima e l'adunanza approva infine il seguente ordine del giorno

«Premesso essere da tutti riconosciuta la necessità impellente di ricondurre il paese alla sua ricostruzione economica e verso quello sviluppo che esso ha diritto, sottostando con alto spirito di civismo alle debite tassazioni per conseguire l'assestamento della pubblica finanza;

«Ritenuto che per converso il Comune ha sopratutto l'obbligo di svolgere, sotto la guida di un potere legittimo ed armonico, le sue funzioni con elevato senso di equità e giustizia;

«Considerato che nella applicazione delle tasse d'esercizio e di famiglia, scostandosi da tale principio, con irrazionali criteri e con aspre tassazioni venne invece originato un malcontento generale;

«Rilevato che dall'esame dei ruoli emerse — sepupre con odiosi ma necessari confronti — una sperequaizone stridente ed incompatibile;

«Osservato che le tabelle su cui si fonda l'applicazione delle tasse stesse non possono comportare gli aumenti enormi stabiliti dall'on. Giunta, essendo deficiente la classificazione delle categorie in modo da non permettere un'assegnazione coscienziosa;

«Constatato infine che i numerosi ricorsi di prima istanza furono senza motivazione e senza neppur raccogliere le ragioni dei ricorrenti, quasi tutti respinti;

«L'assemblea energicamente protesta per tale errato anormale procedimento ed invita l'on. Giunta Provinciale amministrativa a voler autorevolmente intervenire nelle decisioni di seconda istanza, con quel provedimenti che crederà opportuni onde equamente vengano ripartiti i contributi comunali;

«Delibera che una copia del presente ordine del giorno venga comunicata all'on. Giunta Comunale ed altra alla spettabile Giunta provinciale Amministrativa di Udine».

Prima che la numerosa adunanza fosse sciolta vennero fornite spiegazioni sull'azione svolta dalla Società nei riguardi della imposta di R. M. dei sopraprofitti di guerra e del risarcimento dei danni. A questo proposito vennero invitati i presenti ad intervenire numerosi al convegno indetto per oggi a Udine dalla Federazione Friulana della Industria e del Commercio, per protestare contro l'emanazione del decreto 2 febbraio pp. intaccante profondamente la legge fondamentale per i risarcimenti dei danni di guerra.

La presidenza delegò due soci a rappresentare la Unione a tale convegno.

Da PALMANOVA

Conferenza del prof. avv. Renato Millioni. Ci scrivono 11 — Oggi, il chiarissimo prof. avv. Renato Millioni professore nel vostro R. Istituto tecnico tenne una conferenza al Circolo di Presidio dinanzi allo scelto pubblico che abitualmente frequenta tali riunioni, composto da gentili signore e signorine, ufficiali in servizio attivo e in congedo, autorità cittadine ecc.

L'illustre professore tenne una splendida conferenza sul tema: — «Le condizioni economiche d'Italia».

Della quale riportiamo qualche punto principale:

«L'oratore nota che l'Italia sprovvista delle materie prime atte a far vivere e prosperare le industrie ed i grandi opifici deve supplire a tali deficienze con le attività dei lavoratori richiedendo da essi lo sforzo più alto e più intenso.

Se non si lavorerà più attivamente di quel che non si faccia al giorno di oggi l'Italia potrà anche essere ridotta all'isolamento economico e la vittoria delle armi sarà annullata dalla sconfitta commerciale.

Lavorare dunque di più si deve da tutti, per esportare le merci esuberanti al consumo e tenere alto il decoro della nazione all'estero.

L'oratore invoca la concordia fra le classi sociali che gioverà allo stato il quale libero di ogni estranea preoccupazione potrà rivolgere tutte le sue cure al risanamento della pubblica finanza.

Da tali premesse egli deriva la condanna ai moti operai troppo spesso non giustificati e calde raccomandazioni all'economia rigida e severa, sia da parte dello stato che dai cittadini. La riforma burocratica, se verrà iniziata seriamente potrà giovare molto all'uopo. I cittadini da parte loro evitino ogni compera fatta alla leggera ed a prezzi ritenuti non equi. — Il discorso è illustrato da numerosi dati sul rendimento delle imposte, specie in quanto si potrà ottenere da un'imposta fortemente progressiva sul reddito che valga a combattere gli eccessivi profitti dei fornitori di guerra.

Infine l'oratore augura e anzi prevede, dopo tanto tragico lutto, l'avvento di un'Italia migliore, quale la idearono i nostri eroi. Un'Italia in cui si assista al confortante spettacolo dell'affettuoso ed intimo contributo di tutte le classi sociali alla grande causa degli ideali di giusto progresso e di umana solidarietà che devono rifiorire sul tronco insanguinato ma sacro, della guerra.

La conferenza durò quasi un'ora e l'oratore fu applauditissimo.

Uno speciale ringraziamento al sig. colonnello Nutini ed agli ufficiali del Presidio. Seguì il thè gentilmente offerto, come sempre a tutti gli invitati.

Da MANZANO

Monumento ai caduti. — Ci scrivono, 11:

Il Comitato pro monumento ai caduti, nella sua ultima riunione deliberò il piano finanziario per l'esecuzione della progettata opera, ha stabilito:

1. di promuovere una pubblica sottoscrizione — 2. di chiedere il concorso del Comune — 3. di dare svariati e pubblici festeggiamenti nel giorno 14 maggio p. v. fra cui una pesca di beneficenza per la quale si sono già assicurati ricchi e numerosi doni.

Auguriamo che gli intendimenti del Comitato abbiano una realizzazione pronta e rimuneratrice.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto sig. Emilio Tellini sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Tavagnecco Giovanni lire 10 — Anna Zurchi ved. Tellini lire 200 — nipoti Telli lire 50 — Giulia Zurchi Paciani lire 50 — Dott. Giovanni Gulotto 50 — Dorigo dott. Domenico 30 — Dorigo Ida L. 20 — Dott. Giovanni Zurchi 50 — Dorigo Giuseppe 2 — Morelli De Rosis cav. Giuseppe 20.

Offerte pervenute al Patronato scolastico: Anna Zurchi ved. Tellini 150 — I preposti alle due benefiche istituzioni ringraziano gli oblatori.

Da LATISANA

I popolari non riconoscono Mazzini. — Ci scrivono 10: Nel cinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini l'amministrazione popolare non espose il tricolore sulla casa del Comune. Non ci meravigliamo di questa dimenticanza. La storia non è nota a tutti. Per conoscerla bisogna aver fatto qualche scuola più delle elementari. — Non facciamo perciò colpa a chi forse non ne ha. Diciamo solo che un Comune che conta più di settemila abitanti potrebbe esigere di essere amministrato da gente meno troglodita. La cosa è tanto più strana inquantochè la figura del grande apostolo italiano è ormai superiore a tutti i partiti politici ed a tutte le confessioni religiose e si è imposta all'ammirazione di tutti, dovunque.

«Et de hoc satis». M.

Da NIMIS

Si chiede un monumento vespasiano — Ci scrivono, 9:

Che a queste benemerite autorità municipali sia mai frullata per la mente l'idea di far erigere in questo gentile paese, dove è sì grande quotidianamente il concorso dei forestieri, qualche monumento vespasiano? — Quanti sconci si eviterebbero.

Viator.

Da COSEANO

Dimostrazione operaia. Sui fatti svoltisi recentemente a Coseano e dei quali abbiamo dato larghi particolari dobbiamo dichiarare che la corrispondenza non ci è stata rimessa dal nostro corrispondente ordinario, ma bensì da un amico e nostro collaboratore che si trovava casualmente sul posto.

CRONACA CITTADINA

Il messaggio del Duca d'Aosta alle tre città del Friuli

Sua Altezza Reale, Emanuele Filiberto di Savoia, duca d'Aosta, all'omaggio della medaglia d'oro, fattagli in occasione della cerimonia al Milite Ignoto in Aquileia, ha risposto con questa nobilissima lettera:

Fiso alla meta Firenze 28 Febbr. 1922

Assai grato mi è giunto l'omaggio memore e sacro che le tre Gemme gloriose del Friuli nostro redento e riunito per sempre, Udine - Gorizia - Aquileia, rocche auguste di passione e di fede e tappe di fulgida gloria profondamente care al mio cuore, han voluto offrirmi con pensiero di gentilezza pia.

Nell'aureo pegno di riconoscenza, di glorificazione e di culto ch'Esse nel gran giorno dell'Apoteosi deposero già con devozione infinita sulla spoglia sacra e simbolica dell'Ignoto Soldato d'Italia, non è forse racchiusa ed accolta tutta l'ansia dei secoli d'attesa, tutto lo schianto degli anni sanguinosi ed eroici, tutta la gioia trionfale della liberazione e del riscatto finalmente raggiunti e compiuti?

Serbarne il ricordo e l'emblema, donatomi con sì devoto amore, mi sarà caro e dolce, con la memoria stessa delle tre dilette Città generose, come il riflesso di quella sacra comunione d'ansie e di fede che ad Esse sì fortemente mi strinse nei trepidi giorni del sangue e della gloria!

EMANUELE FILIB. DI SAVOIA

Ill.mo signor Sindaco
di
UDINE

La commemorazione mazziniana dei legionari

Giovedì a sera il Consiglio direttivo della locale Sezione Legionari fiumani ha tenuto una seduta nella propria sede di piazzale XXVI luglio, sotto la presidenza del sig. Artuso.

Dopo alcune deliberazioni di indole interna ed in relazione ai recenti avvenimenti fiumani, il consigliere Botti ha ricordato con vibranti parola la vita del grande pensatore genovese. Il segretario politico regionale, Valentinis, si è associato a nome del Comitato direttivo della Legione Fiumana.

Il Consiglio deliberò poscia di astenersi dalla commemorazione ufficiale che ebbe luogo ieri, e d'inviare invece alla Sezione legionari di Genova il segunete telegramma:

« I Mazzini, luminoso pensatore, animatore degli spiriti liberi, ritempriamo la fede nella riscossa.

La nuova sede della Legione Friulana

Il Consiglio direttivo della Sezione centrale udinese legionari Fiumani rende noto che la nuova sede sociale in piazzale XXVI Luglio (Casa del Combattente) è aperta settimanalmente dalle ore 17 alle 18 del giovedì e dalle ore 13,30 alle 15 della domenica. Con la presente comunicazione si ritengono avvisati tutti quei soci che intendono versare il canone sociale (lire 2 mensili sotto forma di spontanea offerta), oppure hanno bisogno di ricorrere alla Sezione, per il ritiro delle tessere e per le prenotazioni dei brevetti della medaglia Ronchi.

Comunica pure che il settimanale legionario «La Riscossa» si troverà in vendita d'ora in poi presso l'Agenzia giornalistica Modotti, via della Posta.

Oggi alle ore 13.30 seguirà la inaugurazione della nuova Sede.

Il segretari oPolitico regionale Valentinis, parlerà su: «Mazzini e lo spirito legionario».

I legionari sono pregati di intervenire. La segreteria dell'Associazione Femminile Friulana «Gabriele d'Annunzio rivolge analogo invito alle socie.

La medaglia d'argento a un nostro valoroso concittadino

Al nostro concittadino dott. Giulio Del Re, col quale recentemente ci rallegrammo per la splendida laurea conseguita in scienze economiche e commerciali, venne testè conferita la medaglia d'argento al valor militare, accompagnata da bellissima motivazione.

Il tenente Del Re, del 48 regg. fanteria, durante l'eroica azione di Oppacchiasella, nel 15 agosto 1916, rimaneva — diciottenne appena — al comando della propria compagnia, e, dopo ripetuti assalti, riusciva a conquistare il fortino triangolare. Ferito al braccio, rimaneva al comando dei propri uomini, fino al termine della gloriosa azione.

Ci rallegriamo col dottor Del Re, per l'alta onorificenza con cui giustamente si volle riconoscere e premiare il suo valore.

Nuovo cavaliere

Con piacere apprendiamo che il concittadino ing. nob. Aldo Bellavitis dell'Ufficio trazione ferrovie dello Stato di Venezia, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza concessa premia i meriti che il distinto funzionario ha saputo conquistarsi durante un decennio di indefesso ed apprezzato lavoro presso le ferrovie secondarie, prima, e quello dello Stato poi.

Alle cordialissime congratulazioni degli amici uniamo le nostre, vivamente sentite.

COMUNICATO

La Spett. **Fabbrica Birra** ADRIA S. A. di Trieste comunica di avere affidato la sua rappresentanza e deposito alla spettabile **ditta Giuseppe Gross** di Udine.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19,25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18,15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25. — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 8.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14,55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13 15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18 25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30. 19.30, 20.35.
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18, Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.
Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.
Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.
(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19,50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7 45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo
Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.
Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.
Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.
Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.
Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —
Partenze da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.
Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8 50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons
Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.
Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —
Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.
Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.
Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

Ricorsi contro imposta R. M.

La Federazione Friulana della Industria e Commercio avverte tutti i **contribuenti che abbiano concordato i redditi di ricchezza mobile per il 1921** e che ne abbiano riscontrato notevole diminuzione per il 1921, che al **15 corrente** scade il termine per ricorrere contro l'applicazione della imposta complementare del 1922 sulla base della somma dei redditi per terreni, fabbricati e ricchezza mobile del 1921 (sempreché complessivamente superino le Lire 10 mila).

Il ricorso va fatto in carta semplice o su apposita schede di rettifica alla Agenzia delle Imposte indicando i motivi della rettifica.

Il segretario della Federazione resta a disposizione dei soci per ogni ulteriore schiarimento.

Tariffe postali per l'estero

La Camera di Comercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del giorno 8 corrente pubblicò un decreto, disponente, che in base al ragguaglio del franco oro con la lira italiana, le tariffe delle corrispondenze postali dirette all'estero dal 1 gennaio 1922 furono modificate come segue:

Lettera lire 0.80 per i primi 20 grammi 0.40 per ogni porto successivo; cartoline semplici lire 0.50, con risposta lire 1; manoscritti 0.15 per ogni 50 grammi o frazione, con un minimo di 0.80; campioni 0.15 per ogni 50 grammi o frazione con un minimo di 0.30; stampe lire 0.15 per ogni 50 grammi o frazione; raccomandazione lire 0.50; ricevuta di ritorno lire 0.80; espresso lire 1.60; assicurazione 0.80 per ogni 300 lire o frazione; scatolette con valore dichiarato 0.30 per ogni 50 grammi o frazione (minimo 1.60) tassa fermo posta lire 0.20 se a carico del [illegible]tario, 0.30 se a carico del destinatario.

Un Mazzini, luminoso pensatore

La recita di lunedì
della compagnia dialettale udinese

Domani sera, lunedì, la compagnia dialettale udinese rappresenterà al teatrino della Palestra «Il lunis» commedia in tre atti dell'avvocato G. E. Lazzarini.

E' un lavoro che, pur rimontando quasi cinquanta anni fa, conserva sempre una bella vivezza di caratteri e di situazioni. Esso non si recita da parecchi anni a Udine. Fa bene la Compagnia dialettale a riesumare le migliori nostre vecchie produzioni e farà bene a farci riudire dello stesso Lis Malis Lenghis — Il predi par fuarze del Leitenburg — Fra parine del Merlo, goriziano, ed altre.

R. Scuola professionale «Giovanni da Udine»
Commemoraz. di Giuseppe Mazzini

Venerdì a sera nell'aula magna, presente il corpo insegnante, il sig. Sutto Vittorino, docente di coltura in questa R. Scuola ha degnamente illustrato agli alunni la vita ed il pensiero del grande italiano.

Alla fine della conferenza è stata distribuita agli alunni una copia del sonetto dettato nel febbraio 1872 dal Carducci «Giuseppe Mazzini».

L'annegato identificato

L'autorità è riuscita ad identifica il cadavere rinvenuto l'altro ieri nel canale Ledra per certo Fabris Giovanni fu Luigi, nato a San Martino della Richinvelda, carrettiere.

Il Fabris era dedito al vino e perciò è da escludersi il suicidio, trattandosi evidentemente di una disgrazia.

Nelle tasche del morto furono rinvenuti una scatola di cerini e 55 centesimi.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione Comunale pro **Orfani di Guerra del Comune di Udine** sono pervenute le seguenti offerte:

In morte della signora Dell'Oste Anna vedova Bizzi: Famiglia Periotti lire 10.

In morte del signor Picilli Luigi fu Giuseppe: Famiglia del dott. Virginio Doretti lire 10 — Anzil Luigi lire 3 — Periotti cav. Giuseppe lire 5 — Comparato Giorgio lire 3 — Dori Antonio lire 2 — Lesine Bruno lire 2.

Ricevuto dal giornale «La Patria del Friuli» per offerte varie lire 40.

La Commissione ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la Libreria MIANI - Palazzo degli Uffici e presso la Sezione Demografica in Castello.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Società Protettrice della Infanzia in morte della bambina Brisighelli Maria di Attilio: Angelina Drouin Seppenhoffer lire 5.

Alla Congregazione di Carità:

Offerte per onorare la memoria di Piani Angelo di Palmanova Sgobino Antonio lire 10.

In morte di Brisighelli Maria: Ronzoni Aleardo lire 5.

In morte di Carolina Ramella di Padova: Pagani Angelo lire 10.

o, sento il dovere di dir loro disiyQ z

Conferenza

Questa sera alle ore 20 sarà tenuta nel tempio Evangelico di via Mercato Vecchio 45 una pubblica conferenza sul tema: «Come sorse il Papato».

STATO CIVILE

dal giorno 5 all'11 marzo 1922

NASCITE: Nati vivi maschi 10, femmine 9 — Nati morti maschi 1 femmine 0 — Esposti maschi 1, femmine 2 Totale Nati N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Leoncini Mario ragioniere con Montemerli Maria civile — ing. Giannelli Benedetto R. Professore con dott. Ragazzoni Anna agiata — Valle Mario tappezziere con Pellarini Iolanda casalinga — Pannai Ugo Uff. R. E. con Armellini Giulia agiata — Morselli Giuseppe commerciante con Giuriato Teresa operaia — Baldan Giuseppe ferroviere con Orlando Giuseppina casalinga — Turco Valentino siderurgico con Canciani Caterina casalinga — Angeli Mario commerciante con Ruzzi Ettorina civile — Strain Santo operaio con Blasig Angela Maria casalinga.

MATRIMONI: Morealo Bruno commesso con Gottardo Regina casalinga — Cristofoli Mario ferroviere con Dorlini Emilia civile.

MORTI: Brisighelli Maria di Attilio di a. 4 — Luzzatto Clemente fu Aronne giornalaio a. 73 — Chiarandini Giuseppe fu Angelo agricoltore a. 60 — Feruglio Giordano fu Domenico imprenditore a. 38 — Livoni Angelo fu Angelo agricoltore anni 68 — Bianco Giuseppe fu Giacomo muratore a. 34 — Paravano Anita di Giuseppe m. 1 — Guargnassi Angela fu Giacomo cas. a. 74 — Lirussi Beniamino fu Pietro muratore a. 83 — Baschera Luigi muratore fu Giuseppe di anni 78 — Michelutti Umberto fu Giuseppe [illegible]ore a. 42 — Romano Davide fu Giuseppe agricoltore a. 46 — Parodi Pietro fu Dante scolaro a. 18 — Rossi Pietro fu Giacomo pittore a. 28 — Casalotti Luca fu Francesco fornaio a. 65 — Picilli Luigi fu Giuseppe operaio a. 52 — Del Fabbro Gisulfo fornaio fu Ferdinando a. 41 — Donadoni Angelo di Paolo m. 1 giorni 15 — Totale morti N. 18 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
La prima di «Fedora»
del m. Giordano

Il forte dramma di Vittoriano Sardou ha avuto ancora la potenza di scuotere e commuovere l'imponente uditorio che gremiva ieri sera la sala e le gallerie, quantunque la vicenda adattata per la scena lirica perda molto della sua efficenza drammatica.

L'esecuzione, nel suo complesso, ha indubbiamente risentito dell'affrettata preparazione perchè con due artisti del valore della sig. Rossi e del tenore Capuzzo, il successo che fu spesso caloroso, avrebbe potuto essere continuo ed entusiastico.

La maggiore reponsabilità di ciò spetta al corpo orchestrale e particolarmente agli istrumenti a corda ai quali sono imputabili manchevolezze di fusione e colorito e mende evidentissime che le successive rappresentazioni certamente elimineranno.

Dopo un primo atto un po' freddo un'ondata di sano entusiasmo ha pervaso gli spettatori al racconto di Loris che il tenore Capuzzo ha detto con vivace accento drammatico sfoggiando magnifici acuti.

Anche il finale del 2.o atto interpretato in maniera innocsabile dal Capuzzo e dalla sig. Rossi ha trascinato il pubblico ad una grande ovazione.

Come abbiamo detto questi due artisti su cui si impernia tutto lo spettacolo, sono attori e cantanti di altissimo valore ed hanno magnificamente retto le sorti dello spettacolo.

Ottimo De Sirieux, il baritono Beui ed encomiabile la sig. Zappa nella parte di contessa Olga. Lodevoli pure il Santolini, il Sandrini, il Piacentini ed il Giunta nelle parti minori. Le scene ed i costumi sufficientemente decorosi. Stasera 2.a rappresentazione.

r. r.

I NUMERI DEL LOTTO
Estrazione del 11 marzo

BARI	54	48	22	30	23
FIRENZE	39	20	57	40	10
MILANO	1	74	81	46	69
NPOLI	45	25	31	35	43
PALERMO	3	24	60	87	79
ROMA	46	16	7	42	61
TORINO	80	57	25	8	39
VENEZI	10	78	1	7	15

MERCATI DI IERI
PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento lire 115 a lire 118 — Granoturco lire 112 a lire 116 — Segala 100 Fagiuoli 150, 180, 200, 230.

PIAZZA VENERIO

Patate lire 0.65 a lire 0.75 — Spinacci 0.60 a 0.90 — Radicchio 2.30 a 2.60 — Mele 1, 1.40, 2.30 — Arancie 1.20, 1.40.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.